

Il “Simposio” delle voci d’Europa.
Dal 19 al 21 maggio 2016 la IX edizione del Festival della Poesia
Europea a Francoforte sul Meno

di Alessandra Dagostini

Francoforte sul Meno, fucina di idee, cultura e poesia. Ritorna anche quest’anno per la città di Goethe e non solo l’imperdibile appuntamento dedicato al **Festival della Poesia Europea**. *Promoter* l’Associazione “Donne e Poesia I. Morra” e il Comitato del Festival, presieduto da Titos Patrikios, in collaborazione con il *team* del giornale “Clic Donne 2000”, sotto la direzione artistica della giornalista-poeta Marcella Continanza, timoniera di quello che è ormai annoverato come il “maggio poetico francofortese” da ben otto edizioni. Dal 19 al 21 maggio 2016, infatti, la metropoli tedesca si prepara ad accogliere tutti i più grandi protagonisti di quest’attesissima IX edizione. Ricordiamone i nomi: **Eric Giebel**, **Lisa Mazzi**, **Ursula Teicher-Maier**, **Barbara Zeizinger** (Germania), **Klára Hůrková** (Repubblica Ceca), **Malgorzata Płoszewska** (Polonia), **André Ughetto** (Francia), **Diego Valverde Villena** (Spagna). E ancora dall’Italia ben cinque presenze a farla da padrone: **Ferruccio Brugnaro**, **Corrado Calabrò**, **Pino de March**, **Laura Cecilia Garavaglia** e **Vincenzo Guarracino**. Dunque un Festival particolarmente intenso per la poesia italiana. La nostra lingua risuonerà nei caffè letterari, nelle librerie, nella sede della Goethe Università, occupando una posizione di rilievo nell’ambito di un’Europa unita culturalmente e non solo come pratica estetica.

Da sempre forte del sostegno della città di Francoforte e dei Consolati europei, il Festival è patrocinato dal Console Generale d’Italia, dott. Maurizio Canfora, e dall’Istituto Italiano di Cultura di Colonia, diretto dal dott. Lucio Izzo, segno evidente di una non trascurabile attenzione da parte delle istituzioni che fa ben sperare sul futuro della cultura in Europa.

Sarà proprio il dott. Canfora ad aprire il Festival con il suo saluto il 19 maggio, ore 17.30, nel salone dell’Hotel Monopol, dove alloggiano i poeti ospiti. Alle ore

19.00, presso il Club Voltaire, si terrà la prima *Lesung*, tratta dalla raccolta “Un pugno di sole. Poesie per sopravvivere” del poeta veneto Ferruccio Brugnaro, che dialogherà con il suo editore Giuseppe Zambon. Seguirà sempre qui, alle ore 20.00, il dibattito sul tema “Intellettuali e Potere”, cui prenderanno parte i poeti del Festival. Moderatore Hartmut Barth-Engelbart. Dibattito di grande importanza, perché focalizza l’indagine su un rapporto assai controverso e che percorre tutta la storia della letteratura e della cultura dalle origini ai giorni nostri, passando per il noto affare Dreyfus, “urlo” indignato di rottura del romanziere Zola, che sancì l’atto di nascita dell’impegno intellettuale e la sua rivendicazione di realtà autonoma all’interno della società.

Il 20 maggio, ore 11.00, come da tradizione ormai consolidata, i poeti andranno in giro per la città e i suoi musei, con visita alla Schirn Kunsthalle, che fino al 12 giugno accoglie in esposizione le opere del celebre surrealista Joan Miró, uno degli artisti più rivoluzionari del secolo scorso, e in doveroso pellegrinaggio alla Casa di Goethe. Al “Caffè col Poeta” si andrà con Pino de March, ore 12.00, Café am Dom. E ancora alle ore 18:00 l’incontro con i poeti prima al Goethe-Café dell’Hotel Monopol, poi nella Sala Beethoven, ore 19.00-21.00, per una soirée con le voci d’Europa, in particolare quelle di Laura Cecilia Garavaglia, Małgorzata Płoszewska, Diego Valverde Villena, Ursula Teicher-Maier. La moderazione sarà affidata a Licia Linardi, direttrice del “Corriere d’Italia” di Francoforte, mentre a riproporci le poesie in tedesco sarà la voce di Barbara Zeizinger. Concluderà la seconda giornata di Festival un convivio con i poeti solo per invito, che sembra quasi ricordare e riproporre le atmosfere del più noto simposio platoniano.

Altrettanto ricca sarà la terza e ultima giornata, sabato 21 maggio, che si aprirà, alle ore 11:00, nella raffinata galleria d’arte del prof. Salvatore A. Sanna, presso la Deutsch-Italienische Vereinigung, con una conferenza dal titolo denso di significato, “Il tempo del Nord”, tenuta dal prof. Vincenzo Guarracino, critico letterario e poeta, in cui si renderà omaggio, dopo Goethe della passata edizione, a Giacomo Leopardi. A tal riguardo, appassionanti saranno le testimonianze dei poeti italiani, con

un'attenzione peculiare anche all'intervento di André Ughetto, che ha tenuto sullo scrittore recanatese numerose conferenze a Tolone, Marsiglia, La Réunion, paragonandolo ad Auguste Laucassade, poeta francese dell'Ottocento, nato nell'isola di Bourbon. A condurre la dott.ssa Caroline Lüderssen.

Certo ci si sarebbe aspettati pure un omaggio a Rainer Maria Rilke per i 140 anni dalla sua nascita, uno dei poeti che ha segnato l'adolescenza stessa della Continanza, e allo svedese Lars Gustaffson, deceduto il 2 aprile di quest'anno, particolarmente caro al Festival per avervi preso parte nel 2012, ma la crisi economica da un lato e la minaccia terrorismo dall'altro hanno costretto il Festival a ripiegare su tre giorni, a dispetto dei cinque delle precedenti edizioni. Oltre a essere stato uno dei maggiori poeti europei, Gustaffson è noto in Germania per aver vinto nel 2015 il prestigioso premio letterario "Thomas Mann", fino a oggi assegnato esclusivamente ad autori di lingua tedesca, e per aver pubblicato con l'editore Carl Hanser di Monaco.

Alle ore 15.30, presso la Libreria Internazionale "Südseite", sarà la volta di Lisa Mazzi, che abita in Germania ed è ormai poeta tedesca a tutti gli effetti, impegnata nel campo dell'immigrazione e dell'interculturalità, la quale presenterà la sua ultima opera, "Frammenti", leggendo in tedesco e in italiano. Poi di Barbara Zeizinger, il cui *reading* è previsto per le ore 16.15. E a proseguire la "lunga sera" della poesia, ore 19.00-21.00, alla Goethe Università, con letture critiche dei poeti Corrado Calabrò, André Ughetto, Klára Hůrková, Eric Giebel e moderazione della prof.ssa Laurette Artois, allo scopo di creare una trama di circolarità delle diverse lingue, che riesca ad attraversare i sentieri dell'anima tra le pieghe della poesia.

In un'epoca così caotica come la nostra, dove anche l'ascolto è divenuto un *optional*, il Festival della Poesia Europea ci viene quasi in soccorso, dando valore alla parola e restituendo ai poeti, moderni aedi, la giusta priorità. Ciò che è importante non è solo ascoltare le parole in sé, ma anche il tono con cui sono dette, l'inflessione, il ritmo e l'emozione che le accompagnano. Ecco perché questo Festival comincia a essere "storia", non più soltanto il sogno utopico di quel 24 maggio 2008 – anno che

ne segnò l'inizio –, perché ci mette in ascolto con l'altro, creando una reale e dinamica fusione tra culture, attraverso il filtro del dialogo poetico. È incontro “in movimento”, viaggio antropologico nei meandri ricreativi ed emozionali dell'essere umano per ritrovare quella che Walter Benjamin definiva la «saggezza del lontano».

Da sottolineare anche lo stuzzicante scambio “gastronomico” tra Germania e Italia, che si rinnova puntualmente ogni anno in occasione del Festival, grazie alle specialità dolciarie di Matera, offerte dalla ditta “Fratelli Laurieri”. E, a partire dallo scorso anno, non solo sapori lucani, che ricordano e rendono ossequio alla terra d'origine della direttrice del Festival, ma anche campani, da “La Provenzale” di Benevento, che non farà mancare i suoi croccantini per l'omaggio a Leopardi, richiamando in questo caso altri sapori italiani cari alla Continanza, che ha vissuto numerosi anni a Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli.

Spasmodica attesa, dunque, per questo evento “simposiale” di rilevanza internazionale, che dà ulteriore lustro e prestigio artistico a un territorio, già di per sé culturalmente solido e cosmopolita, pregustando sin d'ora la grande festa per il decennale, che ci sarà l'anno venturo, con un'edizione e un programma sicuramente meno limitati.

[Clicca qui per il programma](#)